

Seminario NS Lab | Le basi psicopatologiche della violenza contro le donne

Pietro Pietrini, psichiatra e neuroscienziato, Ordinario di Biochimica Clinica e Biologia Molecolare Clinica presso la Scuola IMT Altissimi Studi Lucca

8 giugno 2023

Q&A

- **Se queste coppie non avrebbero mai dovuto formarsi ... questi uomini con altre donne come sarebbero stati se il problema è insito in loro e nelle loro menti?**
- **Nella coppia disfunzionale se i membri sono presi separatamente, con la persona "giusta", riproducono la dinamica malata?**

Come ho spiegato, molto spesso – ma non sempre – esiste una vera e propria patologia della vita di relazione. Sono coppie che non avrebbero dovuto formarsi. Difficile dire se e in che misura con un'altra persona la coppia avrebbe potuto funzionare meglio. Temo che in una gran parte dei casi non sarebbe andata meglio.

- **In merito all'ultima notizia di cronaca, mi riferisco all'uccisione della ragazza incinta di 7 mesi, a suo parere da cosa è stato mosso colui che ha compiuto quell'atto?...ci sono degli schemi standard anche in questo caso (prima parlava di copia e incolla...)**

Non posso commentare il caso specifico che non conosco. Nella maggior parte dei casi, questi comportamenti nascono da una volontà di possesso e di controllo totale da parte dell'uomo sull'altra persona, fino ad arrivare alla soppressione fisica quale atto estremo di controllo, di annullamento della volontà altrui.

- **Non è proprio spesso l'incapacità della psichiatria di collocare e di analizzare il malato psichiatrico all'interno del suo contesto sociale e affettivo a non aiutarlo, indirizzandolo verso una diagnosi e conseguente percorso farmacologico, senza incidere sul suo ambiente e contribuendo alla sensazione di essere lasciato solo e senza speranza (individuo senza società) per cui l'unica via di uscita è l'omicidio-suicidio?**

Molto spesso la malattia psichiatrica si accompagna a situazioni familiari e sociali di grave criticità. Molte famiglie che hanno un figlio o un altro congiunto affetto da una patologia psichiatrica grave e a carattere cronico sono spesso in forte sofferenza, se non in situazioni di conclamato disagio. È certamente cruciale sviluppare un intervento articolato anche a livello di sostegno alla famiglia.

- **Ma non c'è un senso critico in quello che si vede? [domanda relativa al tema della psicosi]**

Nelle psicosi l'individuo perde la consapevolezza di malattia e la capacità di critica delle sue esperienze e dei suoi comportamenti.

- **I bambini apprendono i comportamenti dai modelli di riferimento, questo è uno dei problemi giusto?**

Sì, certamente. L'effetto degli stimoli ambientali, sia positivi sia negativi, sullo sviluppo psico-fisico del bambino è enorme.

- **Può esserci una relazione tra i danni causati dall'aver subito/assistito a violenza in età infantile e la demenza in età avanzata?**
- **La vittima crescendo ha possibilità di recupero sia fisico (la parte del cervello evidenziata che ne risente) che psichico?**

Nelle prime due decadi di vita l'individuo è particolarmente sensibile, il cervello non ha ancora raggiunto la sua piena maturazione. Per questo l'adolescenza è un'età assai critica. I danni subiti in questa fase della vita possono influenzare il resto della vita.

Al contempo, bisogna ricordare che cervello è plastico, risponde in maniera positiva agli eventi negativi. Prima si interviene e meglio è.

- **Se un bambino di 3 anni picchia altri bambini a scuola, si potrebbe dire che questo comportamento deriva da cause diverse da violenza casalinga**

Un comportamento del genere in un bambino piccolo è un segnale di allarme che deve essere accuratamente valutato. La presenza di violenza in ambito familiare è certamente una delle possibili cause.

- **Ma quando migliaia di bambini sono in guerra e vedono una catastrofe del genere come pensiamo che nel futuro questi non diventeranno spietati nel futuro in altre nazioni dove andranno?**

La sofferenza e i danni che la guerra ha sui bambini sono incalcolabili e rappresentano la più grave sconfitta della razionalità dell'essere umano.

- **In relazione al "senso di colpa/responsabilità" che ancora le donne percepiscono quando sono vittime di violenza? e come debellare il volerle Responsabili di ciò che subiscono da parte dei molti?**
- **Faccio una domanda scomoda: quanto bisogna aiutare invece la donna a ribellarsi al primo segnale di violenza anche solo verbale?**
- **Cosa consigliare alle donne che vogliono uscire da una relazione violenta prima che si arrivi all'irreparabile, alla luce del fatto che è proprio quando la donna ricerca la sua libertà che si scatena la furia omicida proprio per la perdita di controllo dell'uomo sulla donna?**
- **Esiste qualche modello predittivo basato su dati storici comportamentali riguardo questo argomento?**

Purtroppo, i cosiddetti campanelli di allarme appaiono tali solo dopo, con il senno di poi. Prima si tende, anche inconsciamente, a dare una giustificazione anche alle situazioni più incresciose. Ma è sbagliato. L'amore non è possesso dell'altra persona, al contrario. Non è controllo, ma fiducia senza se e senza ma. Spesso sentiamo dire "è tanto geloso perché mi vuole bene"; nulla di più falso. Anche quando non arriva ad essere una vera e propria patologia psichiatrica, la gelosia implica controllo, possesso e manipolazione dell'altra persona. Non ci sono scuse o spiegazioni alternative. Sono relazioni che vanno recise alla radice e senza esitazioni.

In queste situazioni di particolare tensione e criticità, il consiglio è che la donna "si metta in sicurezza", vale a dire consideri l'altra persona potenzialmente pericolosa e si comporti quindi di conseguenza. Evitare di accettare richieste di "ultimo incontro" o di "incontro per chiarirsi". Evitare di tornare da sole nell'abitazione comune per riprendersi le cose lasciate. Sono tutte circostanze potenzialmente pericolose, perché è nel momento che si rendono conto che la donna letteralmente "gira i tacchi e se ne va una volta per tutte" che questi individui dominati dall'ossessione del possesso e del controllo sulla donna perdono la testa.

Oltre a questo, è importante non sottovalutare atteggiamenti di aggressività anche solo verbale o il c.d. stalking, che vanno prontamente denunciati, sebbene la cronaca purtroppo insegna che il denunciare non elimina il rischio.

Va sottolineato infine che il problema della violenza domestica non si risolve certo solo istruendo le donne a riconoscere situazioni di potenziale o attuale pericolo. Il problema si risolve educando fin da piccoli i nostri ragazzi e le nostre ragazze al rispetto dell'altra persona, e conferendo loro un ruolo paritetico.

- **Faccio l'avvocato del diavolo: è più pericolosa una educazione l'uomo è l'uomo o la donna fa la donna da cui veniamo o la perdita totale delle identità e dei ruoli? sembra che la "libertà" da ruoli precostituiti in realtà non abbia poi diminuito le violenze.. anzi...**

Il rispetto dell'altro come persona, a prescindere dal genere, dall'etnia, dal credo religioso o dall'orientamento sessuale è requisito fondamentale e irrinunciabile.

- **Quindi un bimbo che assiste a violenza tra adulti... che risvolti ha nel suo sviluppo?...a livello caratteriale intendo**
- **Quindi tutti i comportamenti si apprendono per "imitazione"?**
- **La carenza neuronale non potrebbe dipendere anche da condizioni ambientali / familiari ipostimolanti tipici di questi soggetti ma non necessariamente violenti**
- **Quindi bisognerebbe intervenire più velocemente e drasticamente sui casi di violenza sui bambini per evitare che diventino adulti violenti?**

Assolutamente sì. I bambini sono molto sensibili all'ambiente in cui si trovano a vivere, sia agli stimoli positivi sia a quelli negativi. Il cervello del bambino è letteralmente plasmato dall'ambiente in cui cresce. Una condizione prolungata di esposizione alla violenza e di sofferenza, o anche di solo abbandono e mancanza di stimolazioni positive, è deleteria per lo sviluppo psico-fisico del bambino e per la formazione di una personalità sana ed equilibrata da adulto.

- **L'educazione all'affettività e al rispetto dei 'diversi' e delle donne, dovrebbe essere a carico della società perché spesso la famiglia non è in grado di farlo. Purtroppo lo Stato non organizza nulla in tal senso, altrimenti la scuola avrebbe corsi di questo tipo in ogni ordine e grado**

Dovrebbe essere a carico di tutti, famiglia, scuola, società.

- **È una domanda difficile, non vorrei essere fraintesa: l'origine della violenza può essere causata da una patologia psichiatrica della donna stessa che in qualche modo esaspera il partner per logoramento (disturbi di personalità, doc, schizofrenia ...)**

Premesso che un comportamento violento non è comunque ammissibile in alcuna circostanza, situazioni difficili, di stress e disagio prolungato possono essere certamente un fattore di rischio per la messa in atto di risposte violente. Anche per questi aspetti la diagnosi precoce e la messa in atto di opportuni interventi terapeutici sono elementi cruciali per affrontare la malattia psichiatrica.

- **La grande diffusione delle droghe ha aumentato i delitti a sfondo psicotico?**

L'assunzione di sostanze stupefacenti, compresa la cannabis, è un fattore di rischio per l'insorgenza di psicosi. Sono frequenti i casi di adolescenti che vanno incontro a crisi psicotiche acute a seguito di uso di sostanze. È un rischio che non va sottovalutato e che ancora non ha ricevuto la considerazione che merita.

- **A chi ci si può rivolgere se si conosce qualcuno che fa dei discorsi 'inquietanti' relativamente a propri pensieri negativi nei confronti delle donne in quanto tali?**

A tutti coloro che possono fare qualcosa, a cominciare dai familiari, in modo che possano intervenire portandolo da uno specialista se i "discorsi inquietanti" hanno una causa psichiatrica (es., un delirio di gelosia o un delirio di persecuzione, una psicosi, ecc.). O ancora alle forze dell'ordine, in modo che possano essere fatte le verifiche necessarie e adottati i provvedimenti opportuni.

- **Esiste una sua biografia di semplice lettura?**

Scrivo spesso anche articoli divulgativi su questi temi per la stampa non specialistica.